

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



**SE IL CHICCO DI
GRANO MUORE,
PRODUCE
MOLTO FRUTTO**

V DOMENICA DI QUARESIMA
21 MARZO 2021

CENACOLO GAM

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

CANTO:

Vieni in noi, o Spirito Santo,
vieni in noi o Spirito Amor!
Per Maria Spirito Santo,
vieni in noi o Spirito Amor!



Lettura corale

1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Canto

2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

Canto

3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Canto

4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.

Canto

5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

Canto

SE IL CHICCO DI GRANO MUORE, PRODUCE MOLTO FRUTTO

Rosario e Parola di Dio
dal Vangelo di San Giovanni 12,20-33

Meditiamo il mistero di Gesù chicco di frumento che caduto in terra muore perché noi avessimo la Vita in abbondanza.

Padre nostro...

1ª AVE MARIA

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea.

Tra i pellegrini ebrei saliti a Gerusalemme per la celebrazione della Pasqua ci sono dei greci che dagli ebrei sono ritenuti pagani. I greci hanno sentito ammirazione per Gesù e ne rimangono affascinati.

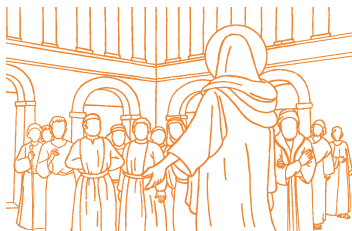
Ave, o Maria...

Canto: È legge di Gesù: se il chicco di frumento non cade a terra e muore, frutto non porta più.
È legge di Gesù: chi vuol fruttificare deve perciò marcire,
quando saprà morire potrà ben maturare,
potrà ben maturare.

2ª AVE MARIA

«Signore, vogliamo vedere Gesù».

I pellegrini si avvicinano a Filippo. Filippo è greco, e lo riconoscono dalla parlata. Gli rivolgono quella supplica: “Vogliamo vedere Gesù”. Vedere è un verbo di fede. In loro c'è già un inizio di fede, perciò vogliono ascoltarlo, parlargli e intrattenersi con lui: hanno un immenso desiderio di conoscere Gesù!



Ave, o Maria... - Canto

3ª AVE MARIA

Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù.

I discepoli Andrea e Filippo vanno a dirlo a Gesù: diventano mediatori dell'aspirazione dei pagani greci che vogliono vedere Gesù. Gesù è la risposta vera alle grandi aspirazioni degli insondabili desideri del cuore dell'uomo. L'evangelizzatore indirizza a Gesù, fa conoscere Gesù.

Ave, o Maria... - Canto

4ª AVE MARIA

Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato.

Gesù dichiara che la sua ora è venuta: è l'ora della glorificazione. Glorificato significa per Gesù essere innalzato sulla Croce, morire e poi risorgere il terzo giorno. Gesù desidera fare la volontà del Padre che è portare a compimento il piano di salvezza per l'umanità. Il Padre glorifica il Figlio Gesù risuscitandolo dai morti il terzo giorno.

Ave, o Maria... - Canto



5ª AVE MARIA

In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo.

Gesù nel Getsemani cade con la faccia a terra; durante il cammino al Calvario cade a terra più volte. Sulla Croce vive la massima sorte del chicco di grano che muore per dare la vita. La sorte del chicco di grano continua nell'Eucaristia in cui Gesù diventa chicco di frumento trasformato in cibo di salvezza per ogni uomo, per la salvezza del mondo.

Ave, o Maria... - Canto

6ª AVE MARIA

Se invece muore, produce molto frutto.

Fecondità universale. "Produce molto frutto" è una frase tipica di Gesù che ritornerà ancora nel capitolo 15. Cosa vuol dire portare frutto? Vuol dire collaborare all'opera del Padre, alla trasfigurazione dell'universo, alla salvezza delle anime. È l'impegno di ciascuno di noi in questo mondo, ogni giorno. Dio ha voluto aver bisogno della collaborazione umana.

Ave, o Maria... - Canto



7ª AVE MARIA

Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna.

Per gli Ebrei vita è l'io profondo. Chi ama, e adora solo se stesso si autodistrugge. *Perdere la propria vita* vuol dire donarsi. *Chi odia la propria vita*: cioè chi dimentica se stesso, chi rinnega se stesso, *la conserverà per la vita eterna*: cioè si salverà per sempre. È necessario dimenticare se stessi, tacere di sé stessi, perdere se stessi per avere la vita eterna. Dobbiamo essere strapieni del futuro di Dio. Allora è una gioia bellissima che comincia già adesso!

Ave, o Maria... - Canto

8ª AVE MARIA

Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore.

Due verbi importanti emergono in questa frase di Gesù: *servire* e *seguire*. *Seguire* significa stare con Gesù, amarlo e diffondere la sua Parola, accettando l'inevitabile combattimento che si scatena dal contatto del male con la luce della Parola di Gesù. *Servire* è umile amore. L'amore per essere vero amore deve essere umile. Il servire è l'io che si perde nel tu dell'altro; servire vuol dire dimenticare se stessi. Il servire si ricollega al chicco di grano che muore.

Ave, o Maria... - Canto

9ª AVE MARIA

Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Gesù si è definito il Servo del Padre, è il servo per eccellenza. Essere servo di Gesù vuol dire seguirlo, stare con lui, amarlo giorno e notte. Servire è una parola nobile nel linguaggio biblico, perché indica umile amore. *Il Padre lo onorerà*: che è l'equivalente di glorificherà: "Dio innalza gli umili".

Ave, o Maria... - Canto

10ª AVE MARIA

Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome».

Si sente lo smarrimento che prova Gesù, il turbamento che l'invasa improvviso, l'abbandono del Padre. *Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora!* Tutta la vita di Gesù è per quest'ora. *Padre, glorifica il tuo nome*: fa' splendere il tuo nome di Padre, fa' splendere il tuo amore. Gesù è lo splendore, è il Verbo del Padre. Padre - sembra dire Gesù - fa' splendere la tua bontà di Padre su tutti quelli che avvicinano, anche su quelli che mi faranno del male: Padre perdonali!

Ave, o Maria... - Canto - Gloria.



SALMO 50

PIETÀ DI ME O SIGNORE

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Rinnovatevi nello spirito della vostra mente e rivestite l'uomo nuovo (cfr Efesini 4,23-24).

CANTO

Abbi di me sempre pietà; abbi pietà, Signor!
Da tutte le mie colpe, purifica il mio cuore
da tutti i miei peccati, tu lavami o mio Signor!
O Vergine Maria, ottieni a me da Dio
un cuore di fanciullo, più bianco della neve al sol.

TESTO DEL SALMO

Pietà di me, o Dio,
secondo la tua misericordia;
nella tua grande bontà
cancella il mio peccato.
Lavami da tutte le mie colpe,
mondami dal mio peccato.
Riconosco la mia colpa,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli,
retto nel tuo giudizio.

(Canto) - selà -

Ecco, nella colpa sono stato generato,
nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu vuoi la sincerità del cuore
e nell'intimo m'insegni la sapienza.
Purificami con issopo e sarò mondo;
lavami e sarò più bianco della neve.
Fammi sentire gioia e letizia,
esulteranno le ossa che hai spezzato.
Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non respingermi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia di essere salvato,
sostieni in me un animo generoso.
Insegnerò agli erranti le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.

Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza,
 la mia lingua esalterà la tua giustizia. (Canto) - selà -
 Signore, apri le mie labbra
 e la mia bocca proclami la tua lode;
 poiché non gradisci il sacrificio
 e, se offro olocausti, non li accetti.
 Uno spirito contrito è sacrificio a Dio,
 un cuore affranto e umiliato, Dio, tu non disprezzi.
 Nel tuo amore fa grazia a Sion,
 rialza le mura di Gerusalemme.
 Allora gradirai i sacrifici prescritti,
 l'olocausto e l'intera oblazione,
 allora immoleranno vittime
 sopra il tuo altare. (Canto) - selà -

DOSSOLOGIA: *Gloria al Padre, e al Figlio e allo Spirito Santo...*

LETTURA CON ISRAELE

- * Il merito principale del salmista è di aver dato un'anima alla parola più preziosa del linguaggio dei peccatori: contrizione, dolore. Il salmo 50 è stato definito «*doctrina confessionis*», cioè un manualetto per ben confessarsi.
- * Mai il peccato, il proprio personale peccato è stato pianto con più strazianti e più puri singhiozzi, come in questo salmo.
- * Il salmo 50 ebbe all'origine un canto del re Davide sul proprio pentimento, ma poi quel canto fu rifiuto e ripensato da un penitente dell'epoca dei profeti, alla luce di una teologia morale più evoluta sulla dottrina del peccato, sulla contrizione o dolore, e sul perdono.
- * Il perdono che purifica è un puro dono della bontà di Dio. E la bontà di Dio è specificata in tre termini della lingua ebraica: Hanàn, la grazia, il gesto di commiserazione di Dio sull'uomo; Hésed, che è l'amore sincero e profondo di Dio per l'uomo; Rakamìn, che è l'affettuosa tenerezza di una mamma per il bimbo che porta nel suo «rèkem», nel suo seno.
- * In linea con questo salmo, il Talmùd definisce Israele: «il popolo della compassione; questo popolo è all'incrocio della misericordia divina con la contrizione umana».
- * Dio non chiede altro all'uomo se non che riconosca la propria colpa e gli dica: «Ho peccato». Ma quando l'uomo dice: «ho peccato», nessun angelo sterminatore lo può più toccare.
- * Il sacramento della Confessione (o Riconciliazione) diventa allora un salvataggio doloroso e un entrata nella gioia di Dio.

(Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * Fin dall'origine del cristianesimo, la preoccupazione primordiale fu che i fedeli non accedessero «con cattiva coscienza»

alla preghiera dell'Assemblea o all'Eucaristia, ma cominciasero sempre col confessare i loro peccati, perché è questo «il cammino della vita».

- * Occorre avere un sentimento vivissimo dell'offesa fatta a Dio col peccato, del colpo di lancia inferto al suo cuore con il peccato che è «un delitto di lesa Maestà». «L'anima - dice San Giovanni Crisostomo - deve giudicare più grave l'offendere Dio che l'esserne punita». «La santità - scrive padre Faber - non cresce più quando è separata da un rinascimento costante di aver peccato».
- * Prima di essere un'ingiuria o un'ingiustizia fatta all'uomo, il peccato è anzitutto un tradimento fatto a Dio: *contro te solo ho peccato*. E il figlio prodigo dice: «Ho peccato contro il cielo e contro te» (Luca 15,18).
- * L'issopo è una piantina aromatica, abbondante nei dintorni di Gerusalemme, molto usata per confezionare aspersori nelle liturgie di purificazione, soprattutto dei lebbrosi. Allora, purificata dall'acqua lustrale, l'anima acquista lo scintillante biancore delle nevi eterne del Libano. A Gesù morente i soldati accostarono alle labbra rotte e sanguinanti su un rametto di issopo, una spugna imbevuta di aceto; l'aceto simboleggia i nostri peccati (Giovanni 19,29). Nei manoscritti cristiani dell'Alto Egitto (IV secolo) si legge nel salmo 50 questa aggiunta: «Purificami con l'issopo del sangue della croce».
- * L'assoluzione, cioè la sentenza di scomparsa e cancellazione del peccato, diventa una specie di risurrezione.
- * Occorre un cuore nuovo, un cuore puro; occorre cioè che il Cuore di Dio passi nel cuore dell'uomo per installarvi l'amore che vi mancava. Il cardinale Newman dice che la grazia di Dio viene «innestata» da Dio nel cuore dell'uomo.
- * Dio fa del peccatore un essere nuovo, come se nessun peccato l'avesse mai macchiato. Gli ridà tutto il candore e tutta la freschezza dell'innocenza. Gli basta un attimo per fare del criminale più nero l'anima più bianca. Questo improvviso trapasso da peccatore a innocente è uno dei prodigi più sbalorditivi dell'Onnipotenza divina. La comunicazione da parte di Dio della sua stessa santità espelle e distrugge il peccato. Il peccatore cessa di essere peccatore perché diventa santo e figlio di Dio. Questa conversione del cuore è il primo atto dell'instaurazione del Regno di Dio nel mondo. L'uomo, così trasfigurato, entra nell'oceano di un amore che ha dappertutto la sua riva e in nessuna parte il suo fondo.
- * Ne consegue la gioia: come Dio è il vero tesoro dell'anima, così l'anima diventa il tesoro di Dio. Gesù dà all'uomo redento, come Mamma, la sua stessa Mamma (Canto)



EDUCHIAMO COME DON CARLO DE AMBROGIO

EDUCATELI A ESSERE UMILI



- **Occorre insegnare ai ragazzi che essere umili non vuol dire avvilirsi.** È vera umiltà il ricominciare sempre da capo, nonostante tutte le cadute e tutti gli scivoloni. L'umiltà ha la stessa funzione della chiglia di deriva sulle imbarcazioni da regata: assicura la stabilità. Più l'imbarcazione è veloce, più ha bisogno di una chiglia bene equilibrata. Abbiamo bisogno dell'umiltà in proporzione della nostra velocità.
- **Occorre insegnare ai ragazzi che umiltà vuol dire «godere del successo e della riuscita degli altri».** È l'unica maniera per non farsi portare fuori rotta dall'invidia, così istintiva in tutti. Il compagno di squadra che seguita a far gol mentre noi siamo fuori forma può scatenare l'invidia. L'umiltà fa da correttivo. Ci dice: «Perché non ti congratuli con lui?».
- **Occorre insegnare ai ragazzi che la vita è una lunga lezione di umiltà.** L'umiltà è un'arte di cui non ci si rende padroni in quindici giorni. Per essere veramente umili si richiede esperienza, che a sua volta richiede tempo. «In compenso - diceva Don Bosco - *chi è umile sarà sempre amato da tutti: da Dio e dagli uomini*».



LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO PER I RAGAZZI

IL VANGELO DELLA DOMENICA

• GIOVANNI 12, 20-33 •

21 marzo 2021

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono:



Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro:



La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano:



Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

PREFERISCI LA SPIGA O IL CHICCO?

Gesù ci sta forse dicendo che dobbiamo proprio morire se vogliamo fare qualcosa di buono nella vita?

No, l'esempio del chicco di grano che "muore" nella terra per dare frutto, serve a Gesù a spiegare il significato della sua vita: la sua morte sulla croce ha dato un frutto enorme, la salvezza di tutti noi. Ci ha aperto le porte del Paradiso! Al tempo di Gesù, c'erano molti contadini e quando Lui usava un esempio legato al mondo agricolo, tutti lo capivano velocemente.



MISSIONE

Chiedi alla mamma qualche lenticchia e avvolgila in un pezzetto di cotone idrofilo, poi tienilo sempre bagnato, magari dentro un bicchiere. In pochi giorni vedrai che il seme si aprirà e spunterà la piantina. È a questo che si riferisce il Vangelo: il seme muore per dare vita alla pianta ma se così non fosse rimarrebbe solo un seme inutile.

DALLA LETTERA APOSTOLICA PATRIS CORDE

DI PAPA FRANCESCO

150° anniversario della dichiarazione
di San Giuseppe
patrono della Chiesa universale



SAN GIUSEPPE PADRE AMATO

La grandezza di San Giuseppe consiste nel fatto che egli fu lo sposo di Maria e il padre di Gesù. In quanto tale, «si pose al servizio dell'intero disegno salvifico», come afferma San Giovanni Crisostomo.

San Paolo VI osserva che la sua paternità si è espressa concretamente «nell'aver fatto della sua vita un servizio, un sacrificio, al mistero dell'incarnazione e alla missione redentrice che vi è congiunta; nell'aver usato dell'autorità legale, che a lui spettava sulla sacra Famiglia, per farle totale dono di sé, della sua vita, del suo lavoro; nell'aver convertito la sua umana vocazione all'amore domestico nella sovrumana oblazione di sé, del suo cuore e di ogni capacità, nell'amore posto a servizio del Messia germinato nella sua casa».

Per questo suo ruolo nella storia della salvezza, San Giuseppe è un padre che è stato sempre amato dal popolo cristiano, come dimostra il fatto che in tutto il mondo gli sono state dedicate numerose chiese; che molti Istituti religiosi, Confraternite e gruppi ecclesiali sono ispirati alla sua spiritualità e ne portano il nome; e che in suo onore si svolgono da secoli varie rappresentazioni sacre.

Tanti Santi e Sante furono suoi ap-passionati devoti, tra i quali Teresa d'Avila, che lo adottò come avvocato e intercessore, raccomandandosi molto a lui e ricevendo tutte le grazie che gli chiedeva; incoraggiata dalla propria esperienza, la Santa persuadeva gli altri ad essergli devoti. In ogni manuale di preghiere si trova qualche orazione a San Giuseppe. Particolari invocazioni gli vengono rivolte tutti i mercoledì e specialmente durante l'intero mese di marzo, tradizionalmente a lui dedicato.



UN RACCONTO PER TE

IL PERDONO

Due amici erano in viaggio, attraverso il deserto. A un certo punto del viaggio litigarono e un amico schiaffeggiò l'altro. Colui che ricevette lo schiaffo fu molto urtato, ma, senza dire nulla, serenamente scrisse nella sabbia:

- "Oggi il mio miglior amico mi ha dato uno schiaffo".

Continuando a camminare, trovarono una pozza d'acqua e decisero di fare un bagno. Dopo un minuto, colui che era stato schiaffeggiato rimase bloccato e cominciò ad annegare, allora il suo amico si affrettò a salvarlo.

Dopo essersi ripreso, egli scrisse su una pietra:

- "Oggi il mio miglior amico ha salvato la mia vita". Allora l'altro gli chiese: "Ho agito male e hai scritto nella sabbia, ora invece hai scritto su una pietra, perché?".

L'amico rispose:

- "Quando qualcuno ci ferisce dobbiamo scrivere nella sabbia in modo che i venti del perdono possano subito cancellare. Ma quando qualcuno fa qualcosa di buono, dobbiamo inciderlo sulla pietra dove nessun vento potrà mai cancellarlo".



*Dio fa del peccatore un essere nuovo,
come se nessun peccato l'avesse mai macchiato.
Gli ridà tutto il candore
e tutta la freschezza dell'innocenza.
Il perdono che purifica
è un puro dono della bontà di Dio.*

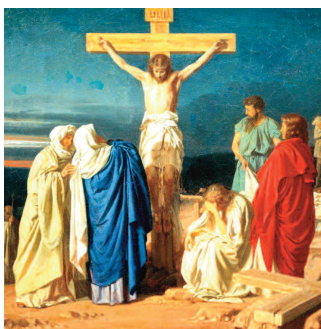


Servo di Dio don Carlo De Ambrogio

CENTENARIO DELLA NASCITA DI DON CARLO

25 Marzo 1921
25 marzo 2021

*L'angelo Gabriele portò
l'annuncio a Maria:
Maria rispose: «Eccomi,
sono la Serva del Signore.
Avvenga di me secondo
la tua Parola».*



*Gesù dalla croce
disse al discepolo Giovanni:
«Ecco tua madre».*

Don Carlo porterà sempre nel cuore la luce della provvidenziale coincidenza delle due Annunciazioni alla Madonna. Questi due avvenimenti saranno il movente che ispireranno tutta la sua vita e la sua evangelizzazione.

ESAME DI COSCIENZA

IO SONO IL SIGNORE DIO TUO:

- 1° NON AVRAI ALTRO DIO FUORI CHE ME.
- 2° NON NOMINARE IL NOME DI DIO INVANO.
- 3° RICORDATI DI SANTIFICARE LE FESTE.
- 4° ONORA IL PADRE E LA MADRE.
- 5° NON UCCIDERE.
- 6° NON COMMITTERE ATTI IMPURI.
- 7° NON RUBARE.
- 8° NON DIRE FALSA TESTIMONIANZA.
- 9° NON DESIDERARE LA DONNA D'ALTRI.
- 10° NON DESIDERARE LA ROBA D'ALTRI.



AMERAI IL PROSSIMO TUO

4) ONORA IL PADRE E LA MADRE.

Rispetto e amo papà e mamma, familiari e insegnanti? Sono loro riconoscente, docile e obbediente? Li sostengo e aiuto? Come genitore, curo ed educo i miei figli? Tratto con rispetto superiori e colleghi di lavoro? Se sono datore di lavoro, ho attenzione e cura per i dipendenti? Se dipendente, attendo con onestà, cura e senso di responsabilità al mio lavoro? Adempio i miei doveri di cittadino?

5) NON UCCIDERE.

Amo gli altri come me stesso? Sono attento e rispettoso verso chi è fragile e non può difendersi? Sono intollerante e prepotente? Sono collerico e impaziente? Litigo facilmente? Mi comporto da bullo? Sono ambizioso e arrivista a danno degli altri? Perdono le offese ricevute? Mantengo risentimento o rancore nel cuore? Sono pronto a riconoscere di aver sbagliato? Chiedo perdono a chi ho offeso? Rispetto la vita degli altri dalla nascita alla morte naturale? Ho procurato o consigliato l'aborto? Ho la "cultura dello scarto" reputando da eliminare la persona che non serve e non produce? Considero che anche la persona psichicamente o fisicamente meno perfetta, è dono meraviglioso di Dio?

6) NON COMMITTERE ATTI IMPURI.

Con il Battesimo sono diventato figlio di Dio e lo Spirito di Dio abita in me. E allora, consapevole di essere chiamato alla santità, mi chiedo: vivo alla presenza di Dio? Custodisco puri i miei pensieri? Profano il mio corpo compiendo azioni impure da solo o con altri? Apprezzo e accetto la bellezza di essere e rimanere uomo o donna, maschio o femmina, come Dio mi ha creato? Sviluppo i doni che ho ricevuto? Faccio discorsi maliziosi? Mi permetto letture cattive? Guardo spettacoli televisivi o navigo in siti internet scandalosi? Occupo male il mio tempo libero con divertimenti immorali?

IL PIÙ BEL CANTO DI RINGRAZIAMENTO

Alterna a ogni strofa il ritornello:

Ave, Mamma, tutta bella sei come neve al sole;
il Signore è con te, piena sei di grazia e d'amor.

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore
perché ha guardato l'umiltà della sua serva
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele suo servo
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.



CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa,
noi ci consacriamo
al tuo Cuore Immacolato e Addolorato.
Tienici sempre amorosamente per mano.

